

LE EMERGENZE. Manifestazione a Palermo per protestare contro l'immobilismo regionale

I sindacati "sfiduciano" Crocetta

E Faraone accusa: «Nessuna volontà di risolvere l'allarme rifiuti»

La Sicilia affonda, e per chiedere lavoro, sviluppo e inclusione, ieri a Palermo si è svolta la manifestazione regionale organizzata da Cgil, Cisl e Uil. Secondo i sindacati erano presenti 12 mila tra lavoratori di tutti i settori in crisi, disoccupati e pensionati. Nel mirino l'immobilismo del governo Crocetta, al quale i sindacati chiedono di farsi da parte «per restituire la parola ai cittadini». E alla giunta Crocetta non risparmia critiche il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, che ritiene tardiva la richiesta di emergenza da parte della Regione nel settore rifiuti. Sottolineando, soprattutto, la mancanza di programmazione e di

un piano da parte del governatore. Avvisaglie della battaglia tra i due - Faraone e Crocetta - nella scelta del commissario che sarà chiamato a gestire l'emergenza.

GIUSEPPE BIANCA

DANIELE DITTA PAGINA 6

Dai sindacati cartellino rosso per Crocetta

In 12mila al corteo contro il governo regionale
«La Sicilia affonda e non si fa nulla per salvarla»

DANIELE DITTA

PALERMO. Sindacati uniti contro il governo Crocetta. Ieri, a Palermo, Cgil, Cisl e Uil hanno portato in piazza oltre 12mila lavoratori ed all'unisono hanno chiesto alla classe politica regionale (esecutivo e parlamento) di farsi da parte «per restituire la parola ai cittadini».

Sono passati quattro anni dall'ultima manifestazione unitaria dei confederali: era il 2012 ed a Palazzo d'Orleans c'era Raffaele Lombardo. Oggi come allora, è sostanzialmente per lo stesso motivo che i sindacati hanno protestato: una Regione "immobile", che non riesce a riformarsi ed attuare politiche per favorire lo sviluppo economico.

Mali cronici, aggravati da una crisi galoppante. Nell'Isola, 250mila famiglie vivono in condizioni di povertà assoluta. Il tasso di occupazione è sceso da 43,3% del 2008 al 38% del 2015, mentre il tasso di disoccupazione è salito dal



Peso: 1-9%,6-27%

16,9% al 23,9%. La disoccupazione giovanile è al 65% (nel 2008 era al 48,7%); quella femminile è passata dal 19,5% al 25,4%. Numeri drammatici, sottolineano i sindacati, «che fotografano uno stato di degrado economico e di sottosviluppo preoccupanti».

Le vertenze aperte dai sindacati (circa 40 in tutta l'Isola) toccano la maggior parte dei settori produttivi. Tant'è che ieri a Palermo, nel corteo che si è snodato da piazza Marina a piazza Indipendenza, erano presenti i dipendenti delle principali aziende in crisi.

Crisi stampata nel volto dei lavoratori Almaviva, della formazione professionale, delle ex Province, della Fincantieri, della Keller, dell'Eni. «La Sicilia affonda –

ha esordito Claudio Barone, segretario della Uil Sicilia, riprendendo l'hashtag lanciato su Twitter – e il governo regionale finora non ha fatto nulla per evitarlo. Nel frattempo si perdono posti di lavoro, sempre più famiglie sono in mezzo alla strada e la prospettiva per i giovani è il lavoro nero o l'emigrazione». Poi ha aggiunto: «La formazione professionale è un disastro, gli ammortizzatori sociali non ci sono. Nell'edilizia si sono persi 30mila posti e ancora perdiamo tempo nell'applicare una legge nazionale sugli appalti, dopo il caos creato da una norma regionale voluta anche dai grillini».

La manifestazione di ieri potrebbe essere solo l'inizio dell'ennesima "stagione calda". Non è escluso infatti che si arrivi

allo sciopero generale. A lasciarlo presagire è il segretario regionale della Cisl, Mimmo Milazzo: «La mobilitazione continuerà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. La Sicilia degli ultimi anni ha perso tutte le scommesse, soprattutto quella dell'occupazione. Il governo, l'ArS, i partiti aprano una fase nuova: facciamo dei 70 anni dell'Autonomia l'occasione di una reale svolta».

A chiedere un cambio di passo è pure il segretario regionale della Cgil, Michele Pagliaro, che ha contestato al governo regionale «di non avere fatto riforme importanti, come quelle della spesa pubblica e delle ex Province».

Regione nella bufera. Disoccupazione in aumento, nessuna politica di sviluppo e investimenti, il caos discariche, lavoro nero ed emigrazione

INUMERI DELLA CRISI

250

MILA
famiglie vivono in condizioni di povertà assoluta

23,9

PER CENTO
il tasso di disoccupazione è salito dal 16,9% al 23,9%

65

PER CENTO

La disoccupazione e giovanile è al 65% (nel 2008 era al 48,7%); quella femminile è passata dal 19,5% al 25,4%



Peso: 1-9%,6-27%



DISCARICHE VERSO L'ESAURIMENTO

Soltanto la discarica di Bellolampo nel Palermitano può ancora sopportare il conferimento dei rifiuti. Tutte le altre discariche regionali sono al limite. Nei giorni scorsi, la Giunta regionale ha chiesto lo stato di emergenza



Peso: 1-9%,6-27%